

Il Presidente, premesse alcune delucidazioni chieste dal Consigliere Scati, domanda al Consiglio: « se crede di concedere a questa od a quell'altra società che si presentasse la esenzione assoluta del dazio. »

Il Consiglio unanime si pronuncia contrario.

Chiede quindi se, a favorire, a condizioni che verranno determinate, l'impianto d'uno stabilimento enologico, il Consiglio sia disposto a concedere l'esenzione limitatamente all'uva. Il Consiglio approva, indi dà facoltà alla Giunta di aprire trattative colla società enologica commerciale di Genova.

Nella seduta del 9 d'aprile, dopo molto discutere, il Consiglio, dietro proposta del Borreani, dà incarico al Sindaco ed al Presidente della società delle Nuove terme di determinare d'accordo se l'acqua della bollente abbia a defluire dalle bocche, sinchè non siansi divisato le opere di ornamento da destinarsi alla medesima.

Indi il Presidente discorre dell'opera della Giunta per provvedere di marciapiedi e rotaie parecchie vie della città affinchè la deliberazione presa in proposito dal Consiglio possa avere la sua esecuzione.

Nella stessa seduta vien data lettura della relazione del Presidente della società delle Nuove terme ed altra del dottor Garelli circa i lavori delle Nuove terme, delle quali vien presentato un progetto.

Il Sindaco premette che, a parer suo, non sia peranco opportuno di prendere una risoluzione.

Il Consigliere Debenedetti non può dividere appieno le speranze della società, ne sottoscrivere alle previsioni da lei vagheggiate indi enumera altre difficoltà di cui il tempo ha dimostrato l'insussistenza.

Il Presidente soggiunge che la società fece il deposito degli atti per le espropriazioni circa alle quali vuole tentare un accordo dinnanzi al Sindaco. Propone si nomini una Commissione per deferire l'esame della questione,